



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Archivio di Stato di Pavia – Catasto «Lombardo-Veneto» - Mappe stradali e d'insieme di comuni della provincia di Pavia

ARCHIVIO DI STATO DI PAVIA

CATASTO «LOMBARDO-VENETO»

INVENTARIO DELLA SERIE

MAPPE STRADALI E D'INSIEME DI COMUNI DELLA PROVINCIA DI PAVIA

LUGLIO 2023



Il catasto «Lombardo-Veneto»

Con sovrana patente dell'imperatore Francesco I in data 7 aprile 1815, venne stabilita l'aggregazione della Lombardia con il Veneto e la formazione di un Regno sotto la denominazione di Regno Lombardo-Veneto. Nella patente erano contenute norme generali dedicate non solo all'organizzazione dell'amministrazione centrale dello Stato, ma anche alla ripartizione territoriale e amministrativa, articolata in province, distretti e comuni.

In ogni distretto era prevista la figura del cancelliere, con ampie competenze anche negli affari censuari: già durante il periodo napoleonico la tendenza a un sempre maggiore accentramento delle funzioni amministrative aveva comportato un ampliamento delle prerogative del cancelliere, che, da ufficio preposto alla conservazione del catasto, era diventato un effettivo rappresentante del Governo in sede locale, con funzioni di sorveglianza sull'amministrazione complessiva delle finanze comunitative.

Il 28 febbraio 1819 fu istituita una particolare magistratura straordinaria, la Giunta del censimento, posta sotto la diretta dipendenza del viceré e in relazione diretta con il Dicastero delle finanze di Vienna, che doveva occuparsi del coordinamento delle operazioni volte a realizzare il nuovo catasto, a partire dalle operazioni di misura ordinate dalla precedente amministrazione napoleonica.

La Giunta ebbe la direzione superiore di tutte le operazioni necessarie per la compilazione del censimento dei beni immobili. Per garantire la regolarità e l'efficienza delle operazioni, fu stabilita l'istituzione in ogni provincia di una speciale commissione che, sotto la diretta dipendenza della Giunta, aveva il compito di vigilare sui lavori e sul contegno dei commissari periti distrettuali.

Il nome dell'ufficio del cancelliere del censo, che era stato mantenuto inizialmente inalterato rispetto al periodo napoleonico, venne modificato nel 1819, divenendo «commissario distrettuale», con richiamo esplicito alla circoscrizione amministrativa a esso soggetta.

I cancellieri avevano il delicato compito di sovrintendere e vigilare alla regolare tenuta dei registri d'estimo, compresi i trasporti d'estimo, alla formazione dei *quinternetti* di esazione delle imposte prediali e dei ruoli per il pagamento della tassa personale, che provvedevano poi a consegnare agli esattori comunali per la riscossione.



MINISTERO
DELLA
CULTURA



Archivio di Stato di Pavia – Catasto «Lombardo-Veneto» - Mappe stradali e d'insieme di comuni della provincia di Pavia

Dopo l'insurrezione del 1848 e la guerra tra il Regno di Sardegna e l'Impero d'Austria, la Giunta del censimento fu posta alle dirette dipendenze della Direzione generale del catasto di Vienna, che era una sezione del Ministero delle finanze.

Per quanto riguarda le province lombarde, dopo la campagna militare del 1859, il decreto 8 giugno 1859 stabilì che la Direzione della contabilità di Stato e la Giunta del censimento avrebbero continuato l'esercizio delle loro attribuzioni, che tuttavia erano poste sotto l'immediata vigilanza del governatore sabauda.

Dopo la nascita del Regno d'Italia, la Giunta per il censimento di Milano continuò a operare alle dipendenze del Ministero delle finanze, finché non venne abolita, nel 1888.

N.B.

Gli atti di formazione del catasto Lombardo-Veneto relativi al territorio della provincia di Pavia (nei confini degli anni 1815-1859), sono conservati all'interno del fondo Catasto dell'Archivio di Stato di Milano.



Mappe stradali e d'insieme di comuni della provincia di Pavia

Serie lacunosa, contiene documentazione solamente di alcuni comuni della provincia di Pavia già appartenenti ai distretti II, III, IV, VII nella compartimentazione territoriale del Regno Lombardo-Veneto.

La tipologia prevalente è la planimetria di tratti stradali, in particolare relativi alla strada di Vidigulfo. La scala di queste mappe è di metri 1:300 per la lunghezza del profilo e di metri 1:20 per l'altezza del profilo e per le sezioni.

Le poche mappe d'insieme erano in origine del tipo «da muro», cioè potevano essere appese, ma di esse solo due conservano tuttora i bastoni originali, mentre le rimanenti sono conservate in album e cartelle di grandi dimensioni. La scala di queste mappe è di trabucchi milanesi 1:400. Si tratta di copie, prevalentemente datate, tratte dagli originali conservati presso l'Amministrazione del censo in Milano, e sono firmate dagli ingegneri del censo.

Nelle mappe sono indicati i mappali con i relativi numeri identificativi, corrispondenti a quelli segnati nei *sommari*, e sono evidenziate le colture (terreni stabilmente risati; aratori; aratori vitati; prati adacquatori; boschi, ecc.), con artifici grafici per renderne possibile la corretta lettura, compreso l'uso del colore. Sono rappresentati parimenti la rete viaria e i corsi d'acqua principali.

La serie è descritta in base alla compartimentazione territoriale del Lombardo-Veneto e alla numerazione originaria.

Per le richieste di consultazione

Per la consultazione, seguire con attenzione le istruzioni disponibili alla pagina:

<https://archiviodistatopavia.cultura.gov.it/servizi/sala-studio>

Nelle richieste, indicare con precisione il fond, la serie e la segnatura delle mappe.

Inventariazione a cura di Saverio Almini, riordino a cura di Saverio Almini e Enrica Caruso.



CATASTO «LOMBARDO-VENETO»

MAPPE STRADALI E D'INSIEME DI COMUNI DELLA PROVINCIA DI PAVIA

LEGENDA

A = segnatura delle mappe – la lettera “R” indica le mappe arrotolate

B = collocazione delle mappe arrotolate

C = comune censuario

D = data

E- = eventuali note

A		B	C	D	E
N/1	R	R-7/4	Bereguardo	1833	Distretto II di Bereguardo
N/2			Ca' de' Tedioli e Uniti	1856	Distretto III di Belgioioso. Beni di seconda stazione
N/3			Nizzolaro	1831	Distretto IV di Corteolona
N/4			Gabbiane	[post 1816]	Distretto IV di Corteolona. Ex Piacentino
N/5			Monticelli	[post 1816]	Distretto IV di Corteolona. Ex Piacentino
N/6	R	R-7/5	Gnignano	1831	Distretto VII di Landriano
N/7	R	R-7/6	Gravellona – Strada dell'Acqua Nera	1829	Planimetria, livellazione, sezioni trasversali del tratto dalla strada postale di Gravellona fino al caseggiato Maggi
N/8			Vidigulfo – Strada di Vidigulfo	1838	Planimetria, livellazione, sezioni trasversali: tronco di strada interno del comune di Vidigulfo (Allegato I)
N/9			Vidigulfo – Strada di Vidigulfo	1838	Idem: tronco di strada detto di Codisotto (Allegato II)
N/10	R	R-8/1	Vidigulfo – Strada di Vidigulfo	1838	Idem: tronco di strada detto di Vairano (Allegato III)
N/11			Vidigulfo – Strada di Vidigulfo	1838	Idem: tronco di strada detto di Pasquale (Allegato IV)
N/12	R	R-8/2	Vidigulfo – Strada di Vidigulfo	1838	Idem: tronco di strada detto di Zibido (Allegato V)
N/13	R	R-8/3	Vidigulfo – Strada di Vidigulfo	1838	Idem: tronco di strada detto di Ponte Lungo (Allegato VI)
N/14	R	R-8/4	Vidigulfo – Strada di Vidigulfo	1838	Idem: tronco di strada detto di Cavagnera (Allegato VII)
N/15			Vidigulfo – Strada di Vidigulfo	1838	Idem: tronco di strada detto di Mandrino (Allegato VIII)